

I 50 anni della “Caronte&Tourist”

Una scommessa nel segno della continuità territoriale

Mille i marittimi imbarcati
Quindici le navi
che operano nello Stretto

Tonio Licordari
REGGIO CALABRIA

Compie 50 anni quello che viene definito il “Ponte galleggiante” dello Stretto messo in mare dalla Caronte&Tourist. Il 21 giugno 1985 la nave “Marina di Scilla”, a un solo portellone, svolgeva il viaggio inaugurale Reggio-Messina trasportando macchine e mezzi commerciali. Fu l’inizio di una “rivoluzione” nel settore del traghettamento del gommato nell’area dello Stretto che in mezzo secolo ha trasportato, attraverso un milione 200mila corse, 230 milioni di passeggeri, 80 milioni di auto, 20 milioni di mezzi commerciali. Percorse 4 milioni di miglia. Numeri significativi che danno l’esatta dimensione di una felice intuizione, maturata quando il Paese, appena uscito dal decennio della ricostruzione e dal boom economico, stava cambiando il sistema dei trasporti. Con la costruzione della prime autostrade stava crescendo il trasporto gommato, e lo Stretto era un nodo strategico. Gli effetti positivi dell’auto-transporto si sono subito visti. Tre anni dopo, nel 1968, la

Tourist apre la via a una nuova rotta, Messina-Villa San Giovanni. E anche la Caronte si sposta su questa direzione. Più avanti le due società mettono in mare le bidirezionali (le Ro.Ro) a doppio portellone: le operazioni di carico-scarico diventano più agili e sicure.

Oggi la società unica Caronte&Tourist spa, fondata nel 2003, conta su 15 navi impiegate nello Stretto, inoltre viene lanciata “l’autostrada d’amarre”: la nave Cartour inaugura la linea Messina-Salerno il 7 ottobre 2001. Nel novembre del 2010 parte il nuovo collegamento Termini Imerese-Salerno. Quest’anno poi debutta la New T.T.T Lines, joint-venture tra Cartour e T.T.T. Lines, che lancia l’autostrada del mare Catania-Napoli.

Sono circa mille i marittimi imbarcati nelle navi della Caronte&Tourist, con l’indotto i posti di lavoro sono 1.200. Il fatturato annuo complessivo è di circa 150 milioni. Prima che venisse aperto lo scalo di Tremestieri, che ha reso più articolato il servizio e allungato i tempi della navigazione, di giorno le navi da Messina e Villa partivano ogni dieci minuti (quattro navi h24 e due giornaliere) e di notte ogni venti minuti: un ponte galleggiante. Adesso le partenze da Rada

Il 12 luglio a Messina un sobrio evento per celebrare mezzo secolo di vita



San Francesco e da Villa sono ogni 40 minuti, ma quando il traffico cresce sono pronte ad entrare in azione altre due navi in sosta con scafo armato (con il personale in servizio).

Questa società non trasporta da 50 anni solo economia tra Sicilia e Continente e viceversa, ma favorisce il tentativo della conurbazione tra Messina-Reggio-Villa San Giovanni, creando, di fatto, quella che può essere considerata l'Area integrata dello Stretto che la politica ha sempre promesso e mai realizzato. Eppure sarebbe bastato migliorare le infrastrutture a Villa e (soprattutto) a Messina. Alla fine degli anni

novanta, il Parlamento aveva approvato il cosiddetto "emendamento-Mangiapane" proposto dal parlamentare messinese: nel bilancio dello Stato erano previsti circa 400 miliardi delle vecchie lire per realizzare collegamenti diretti tra rada San Francesco e l'autostrada Me-Ct e Me-Pa. Non si è fatto quasi nulla e quel finanziamento, forse, è perso.

La compagnia ha deciso di celebrare i 50 anni senza enfasi: il 12 luglio a Messina, come ha annunciato il presidente, cavaliere del Lavoro Olga Franza, ci sarà un evento (quasi certamente un concerto) per festeggiare con la gente dello Stretto il mezzo secolo di **Caronte&Tourist**. ◀



Ponte galleggiante. In 50 anni trasportati nello Stretto 230 milioni di passeggeri